



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

# TESTI, PRETESTI E CONTESTI PER L'IRC: UNA LETTURA PEDAGOGICA

«Il libro di testo è lo strumento didattico ancora oggi più utilizzato mediante il quale gli studenti realizzano il loro percorso di conoscenza e di apprendimento. Esso rappresenta il principale luogo di incontro tra le competenze del docente e le aspettative dello studente, il canale preferenziale su cui si attiva la comunicazione didattica».

<https://www.istruzione.it/archivio/web/istruzione/libri.html>

D.g. per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica

«Il libro di testo si rivela uno strumento prezioso al servizio della flessibilità nell'organizzazione dei percorsi didattici introdotta dalla scuola dell'autonomia: esso deve essere adattabile alle diverse esigenze, integrato e arricchito da altri testi e pubblicazioni, nonché da strumenti didattici alternativi».

<https://www.istruzione.it/archivio/web/istruzione/libri.html>

D.g. per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica

# CONTESTO

Dal punto di vista etimologico, C. è lemma derivato dal latino *contextu(m)* ovvero “connessione, nesso”. Tale derivazione fa intendere che la sua natura sia legata non tanto a una realtà materiale quanto a una funzione che un determinato ambiente può assolvere in termini di “rimando”, “riferimento”, “legame tra due o più dimensioni” che si determinano reciprocamente dando, appunto, vita a un C. A sua volta *contextu(m)* deriva dal verbo *contēxere* “contessere”.

Giuseppe Annacontini, **Contesto**, in Domenico Simeone (a cura di), **Dizionario di Pedagogia generale e sociale**, Scholè, Brescia 2024.

Scienza ed arte della relazione tra insegnamento ed apprendimento all'interno di un contesto.

**Scienza** perché si tratta di un sapere con un proprio specifico oggetto, che dispone di metodi precisi di ricerca, che ha un linguaggio suo proprio ed un patrimonio concettuale che le appartiene.

**Arte** perché le idee didattiche sono affidate alla singolarità delle persone che le assumono, i metodi d'insegnamento richiedono di essere interpretati da un soggetto concreto, non si possono applicare meccanicamente, non funzionano a prescindere dall'insegnante e quale che sia il contesto nel quale vengono impegnati

# CENTRALITÀ DELLA RELAZIONE

L'equilibrio può essere trovato ponendo l'enfasi non, di volta in volta, sull'insegnamento (i contenuti) o sull'apprendimento (il soggetto chiamato ad apprenderli), ma sulla **relazione**.

La centralità della relazione comporta una didattica che da lineare ed unidirezionale si faccia circolare e negoziata.

# Apprendimento e ruolo dell'alunno

L'apprendimento non può essere considerato semplicemente come incremento delle conoscenze o memorizzazione e riproduzione di quanto trasmesso dalla scuola, ma capacità di applicare concetti e regole generali a contesti particolari, comprensione e costruzione di significati, consapevolezza delle diverse prospettive, cambiamento personale.

Cambia il ruolo dell'alunno, che diventa realmente co-protagonista dell'azione didattica.

# Ruolo dell'insegnante



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

L'insegnante impegnato nella relazione a sostenere il compito di conquista delle conoscenze da parte dell'alunno, deve riposizionarsi, abbandonando la sicurezza che viene dalla conoscenza della materia di insegnamento e dal libro di testo per diventare un consulente, un esperto, una guida in un percorso che però deve essere compiuto degli allievi, un maestro di bottega all'interno di un'aula diventata laboratorio.

Il libro di testo è uno strumento fondamentale, anche se non esclusivo, di questo laboratorio

# IL CONTESTO

La relazione didattica avviene all'interno di un contesto è di fondamentale importanza.

La scuola è il contesto organizzativo entro il quale ha luogo la relazione didattica, è intesa secondo la concezione della comunità.

E' importante che la relazione interpersonale possa avvenire nel mondo migliore in un ambiente di apprendimento che è comunità professionale ed educativa, nella quale si condividono gli scopi, le idee, le pratiche, e le relazioni sono di corresponsabilità, di fiducia, di incoraggiamento, di co-educazione.

# L'ESPERIENZA SCOLASTICA



L'esperienza scolastica è “artificiale”, si svolge in un luogo specializzato nel quale perseguire apprendimenti e trasmettere valori, e per il quale è stata inventata una particolare organizzazione, con personale esplicitamente dedicato a svolgere questo compito.

# LA DIDATTICA

Ambito della mediazione tra l'insegnare e l'apprendere

Scienza della relazione tra l'insegnare e l'apprendere all'interno di un contesto

Il libro di testo è uno strumento al servizio di questa mediazione

# LA RELAZIONE

Nella scuola la qualità della relazione tra gli insegnanti e gli alunni, tra l'insegnante e il libro di testo, tra l'alunno e il libro di testo, ma anche quella degli alunni tra loro, è centrale e appare con grande evidenza come la didattica si occupi della relazione tra l'insegnare e l'apprendere, e la qualità di tale relazione possa essere proposta come criterio di valutazione della qualità della didattica

Logica lineare

Logica circolare

# LOGICA CIRCOLARE

Comunicazione e non semplice trasmissione

Circularità

Ascolto reciproco

Flessibilità dell'itinerario

# LE DIMENSIONI DELL'INSEGNANTE



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Le dimensioni dell'insegnante che possono favorire la riuscita dell'azione educativa e didattica sono:

- **L'accoglienza**, intesa come capacità di riconoscimento e di valorizzazione del vissuto emozionale degli alunni;
- **La competenza didattica** intesa come padronanza delle procedure di mediazione di facilitazione dell'apprendimento. È in questo contesto che si colloca l'impiego del libro di testo.

# Un buona teoria dell'istruzione

- Esperienze atte a favorire la predisposizione ad apprendere
- Struttura ottimale delle conoscenze
- Progressione ottimale con cui presentare il materiale
- Natura e ritmo di ricompense e di punizioni

# Teorie dell'insegnamento



<b>Teoria classica</b>	<b>Teoria centrata sul discente</b>
Centrata sulla materia di studio	Centrata sul discente
Privilegia l'istruzione	Privilegia l'esperienza
Fornisce informazioni	Favorisce la scoperta
Persegue acquisizioni	Sviluppa la creatività
Richiede esecutività	Richiede autonomia

# Stili d'insegnamento

Insegnamento come richiesta di **imitazione**. L'adulto incarna l'idea di perfezione e si fa per l'educando esempio da imitare. Sul modello dell'adulto si costruisce il bambino.

Insegnamento come **regia**. L'adulto è “facilitatore” dell'apprendimento. Concezione della didattica come “accompagnamento”. L'insegnante, come il regista, si mimetizza dietro le quinte dell'azione didattica

# La didattica come mediazione

Processo di facilitazione messo in atto dall'insegnante per favorire il buon apprendimento, incoraggiando esperienze di successo e sviluppando interesse e, soprattutto, motivazione intrinseca. Il libro di testo è uno strumento che va inserito in questa dinamica e che chiede l'intervento attivo dell'insegnante, evitando gli estremi di una adesione incondizionata al testo o dell'irrilevanza del testo.

# Criteri per facilitare l'apprendimento

## Discrepanza ottimale

- La giusta sfida per ciascun partecipante

## Diversificazione dei compiti

- Variare la modalità di intervento didattico

## Apprendimento cooperativo

- Dimensione cooperativa risorsa strategica per l'insegnante

## Bisogni dell'allievo

- L'insegnante efficace tiene conto dei bisogno dell'allievo, anche di quelli non esplicitati.

# Le competenze dell'insegnante

- Conoscenza della propria disciplina e attenzione alle esigenze degli alunni;
- Capacità di interagire con gli stimoli proposti dal libro di testo
- Possesso di efficaci metodi e tecniche di “mediazione” e ricerca del coinvolgimento di tutti;
- Sistematicità e capacità di cogliere e valorizzare l’imprevisto;
- Rigore e flessibilità; sapere teorico e sapere “esperto”;
- Scienza e arte.

# J. S. Bruner e lo “strutturalismo didattico”



È vero che la scuola ha il compito di trasmettere la cultura di una comunità ai giovani, ma la scuola ha anche il compito di preparare al futuro, di fornire nuovi mezzi per il futuro della società. Non è sufficiente “replicare” la cultura, bisogna innovarla.

Gli strumenti sono “strumenti culturali” intesi come “amplificatori della mente. Lo strumento più importante è il linguaggio, ma, in generale, strumenti sono le discipline scientifiche.

Non è sufficiente esplorare direttamente la realtà, ma bisogna farlo utilizzando “selettori” di ricerca precisi. Tali sono i diversi punti di vista che le discipline utilizzano ed i problemi che esse cercano di risolvere.

# La centralità delle competenze



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Centralità data all'apprendimento come “competenza ad apprendere”

La competenza è la manifestazione della capacità che una persona ha di mobilitare e utilizzare le sue risorse interiori (affettive, cognitive, volitive) per far fronte a problemi concreti, a situazioni impegnative. La competenza non si identifica con la performance, ma si manifesta in situazione.

Le competenze non si identificano con saperi o pratiche disciplinari e non vengono fornite dall'esterno. Appartengono alla persona, rappresentano la progressiva manifestazione e sviluppo delle originali capacità di cui ciascuno è, dalla nascita, portatore.

Il bambino va pensato come un centro attivo di competenze di riconoscere, sostenere, orientare e promuovere.

# L'apprendimento significativo

Un buon insegnamento non si limita a sollecitare la ripetizione-riproduzione delle parole dell'insegnante, o la giustapposizione del nuovo rispetto al già noto, come nell'apprendimento meccanico ma sollecita un lavoro cognitivo di integrazione-ricostruzione-rielaborazione delle conoscenze nuove e di quelle pregresse, verso la produzione di nuove conoscenze. Un apprendimento è significativo quando sollecita la rielaborazione e la ricontestualizzazione delle conoscenze (D. P. Ausubel).

# Condizioni per l'apprendimento significativo



L'**oggetto**: è necessario che il materiale che deve essere appreso sia un contenuto in sé significativo;

Il **soggetto**: deve possedere già le idee pertinenti a cui poter collegare il nuovo contenuto

Il **soggetto**: deve essere disposto a mettere realmente in relazione con la sua struttura cognitiva il nuovo contenuto

Il **processo**: il modo con cui il nuovo contenuto viene incorporato

L'apprendimento significativo è sempre una **modificazione attiva** della struttura cognitiva del soggetto.

# L'insegnante come facilitatore dell'apprendimento

- Suscitare interesse e motivazione
- Tenere desta l'attenzione
- Dirigere l'attenzione su ciò che è rilevante
- Richiamare i prerequisiti e le conoscenze presenti negli alunni
- Presentare in forma chiara ed efficace i contenuti
- Stimolare negli alunni risposte, osservazioni, partecipazione
- Favorire il transfer di quanto appreso in altri contesti
- Controllare la ritenzione di quanto appreso e l'effettiva comprensione

# Orientamenti metodologici

## Espositivo:

- trasmissione dei contenuti dell'insegnamento
- Grande rilevanza data alla comunicazione verbale
- Contenuto strutturato e graduato secondo livelli di complessità crescente

## Euristico:

- Attento alle esigenze di chi apprende
- Dominanza del lavoro autonomo da parte dell'alunno

# Orientamento espositivo

Prioritaria attenzione ai contenuti da trasmettere

Privilegia il punto di vista della “materia”

Lezione:

- Lezione tradizionale
- Lezione strutturata
- Didattica per concetti

# Lezione tradizionale

Centrata sulla ripetizione (rassicurante)

Relazione tra alunno e insegnante di tipo lineare e poco coinvolgente

Segue le seguenti modalità:

- Spiegazione dell'insegnante (descrizione)
- Studio ed esercitazione
- Interrogazione
- Valutazione finale (spesso coincide con l'interrogazione)

## Deduttiva

- L'insegnante introduce l'argomento anticipando i principi generali. Fornisce degli "organizzatori anticipati". I principi generali rappresentano uno sfondo sensato sul quale collocare i contenuti.

## Induttiva

- La lezione parte da un "caso" particolare ed emblematico. A partire dal "caso" si sollecitano riflessioni e considerazioni con lo scopo di favorire le concettualizzazioni.

## Per problemi

- Posizione intermedia tra le precedenti. L'avvio della lezione avviene tra domande stimolo che focalizzano l'attenzione e stimolano la discussione

# Didattica per concetti (E. Damiano)



Favorisce negli alunni un corretto processo di costruzione dei concetti base delle diverse discipline, a partire da azioni che aiutino a modificare, attraverso rielaborazione e ristrutturazione, la matrice cognitiva degli allievi.

# Didattica per concetti (idee basilari)

I concetti base delle diverse discipline sono intesi come i contenuti realmente qualificanti i saperi disciplinari

L'alunno è capace di costruirsi e utilizzare “concetti spontanei” di comprensione della realtà

Azione didattica come mediazione, volta a favorire il superamento dei concetti spontanei ed il passaggio a quelli scientifici (quelli che caratterizzano le discipline)

# Insegnamento per concetti

Analisi del contenuto di insegnamento/apprendimento (Mappe concettuali)

Progettazione e conduzione dell'unità didattica.

# L'analisi del contenuto

I concetti costituiscono gli elementi contenutistici più significativi, dal momento che consentono di organizzare la molteplicità delle nozioni e di dare loro senso

L'analisi del contenuto concettuale consiste nell'identificazione dei concetti più importanti

Ci sono diversi modi per rendere evidente questo insieme di concetti:

- lineare
- a spirale
- a mappa

# Mappe concettuali

Le mappe ben fatte mostrano con un linguaggio molto esplicito i concetti e le proposizioni chiave.

Le mappe concettuali sono sintetiche e danno una rappresentazione visiva dei collegamenti tra le idee

Le mappe visualizzano sia le relazioni gerarchiche esistenti tra concetti e proposizioni sia i legami trasversali tra insiemi di concetti e proposizioni

# La didattica per problemi

La scuola come centro di ricerca (A. Giunti)

Attività didattica che utilizza la metodologia della ricerca:

- La presenza di un problema
- Il personale lavoro dell'alunno
- L'impiego di una metodologia rigorosa

# Sequenze dell'itinerario metodologico della didattica per problemi



- Progettazione dell'itinerario didattico
- La “costruzione” del problema
- La “definizione” del problema
- La formulazione di congetture o ipotesi
- Il controllo delle ipotesi
- L'integrazione della conoscenza
- La sintesi e la generalizzazione

La «didattica per problemi» deve tener conto di due aspetti:

- Il primo è il rapporto con l'apprendimento significativo che va visto non solo in una prospettiva cognitiva, ma coinvolge anche gli aspetti affettivi, relazionali, culturali e valoriali;
- Il secondo rimanda alla impostazione metodologica più generale che definiamo “euristica”.

# Il problema

- Dissonanza o conflitto cognitivo e complessità appaiono gli elementi fondamentali, le caratteristiche costituenti ciò che chiamiamo “problema”.
- Il problema non è una semplice curiosità.
- Il problema nasce quando le conoscenze precedentemente raggiunte vengono messe in crisi.
- Il problema ha a che fare con il continuo processo di esplorazione.

# Dalla scuola dei programmi alla scuola del curricolo

Da una situazione che vedeva gli insegnanti impegnati ad applicare le richieste dei programmi, secondo modalità di tipo esecutivo si è passati alla situazione ben diversa in cui i docenti, attraverso lo strumento della programmazione, più che esecutori sono diventati interpreti, non più preoccupati di svolgere l'intera serie di contenuti previsti, ma di scegliere, prestando attenzione alla realtà in cui operano.

Passaggio dal profilo impiegatizio a quello professionale

# Programmi e curriculum

## PROGRAMMA

Relazione top down

Sovraordinato

Nazionale

Uniformità

## CURRICOLO

Progettazione dal basso

Documento che va  
completato nella scuola

Differenziazione

# Diversificazione

Il passaggio al curricolo induce, inevitabilmente, un principio di forte diversificazione che richiede alcune regole, se non si vuole arrivare, oltre al superamento del centralismo, alla dissoluzione di ogni riferimento unitario

# Il curricolo

Va costruito nella scuola (non emanato dal centro e applicato)

Accordo tra istanza centrale, normativa e assiologica, istanza locale, pragmatica e flessibile

Ridefinizione della scuola come luogo di ricerca, in rapporto dialettico-funzionale con le istanze provenienti dalla comunità sociale

Mediazione tra questioni di fondazione e quelle di funzionamento

La realizzazione del curricolo è il momento di falsificazione-verifica delle questioni di fondazione e quelle di funzionamento

La problematica curricolare è il terreno su cui si muove l'innovazione educativa

# La centralità della persona

La centralità della persona e il diritto di ciascuno al pieno successo formativo costituiscono il riferimento più importante alla progettazione del curriculum.

Il sistema scolastico va inteso come sistema educativo, nel quale l'istruzione (riferita al sapere) e la formazione (riferita al saper fare) rappresentano le modalità specifiche dell'insegnamento, ma non il suo scopo. In altre parole, la scuola, come il sistema educativo, non si giustifica perché trasmette conoscenze o forma abilità, ma perché, grazie alle conoscenze che offre e alle abilità che fa apprendere, promuove la crescita e lo sviluppo della persona umana

# Un orientamento curricolare antropocentrico

- Centralità della persona
- Diritto al successo formativo
- Primato dell'apprendimento sull'insegnamento

# Le competenze

Le competenze (e non le discipline) rappresentano la principale fonte del curriculum

Le discipline hanno un ruolo strumentale (sono mezzi di educazione e non finalità della scuola)

# I tre fattori di cambiamento

- La società dell'informazione.
- L'estensione a livello mondiale degli scambi.
- La civiltà scientifica e tecnica